
Milano
Teatro Filodrammatici

Martedì 13.IX.11
ore 18

200° **Liszt**
Caro Liszt,
altri 200 di questi anni

Roberto Giordano, pianoforte

Liszt

36°



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_22 settembre 2011
Quinta edizione



Franz Liszt (1811–1886)

Sonata in si minore [dedicata a Robert Schumann] (1852-53) 30 min. ca
Lento assai – Allegro energico – Grandioso
Andante sostenuto
Allegro energico

Rigoletto, parafrasi da concerto (1859) 8 min. ca
Preludio. Allegro
Andante
Presto

Franz Liszt

Franz Schubert (1797–1828)

Da *Müllerlieder* (1846)
Der Müller und der Bach 5 min. ca

Franz Liszt

Réminiscences de Don Juan de Mozart (1841) 16 min. ca
Grave: citazione scena del cimitero «Di rider finirai pria dell'aurora»
(atto II, scena XI) e incipit dell'Ouverture;
riferimento alla condanna finale.
Andantino.
Variazione I su «Là ci darem la mano».
Var. II su «Là ci darem la mano».
Presto, quasi trombe: anticipazione del frammento dell'aria di Don Giovanni
«Fin ch'han del vino» (atto I, scena XV). Finale con accenno alla condanna del
Commendatore.

Roberto Giordano, pianoforte

Con il sostegno di Mediaset

In collaborazione con
Accademia Pianistica Internazionale Incontri col Maestro - Imola
Fondazione Umberto Micheli

(Ri)elaborazione continua

La copiosissima produzione pianistica di Liszt si lascia inquadrare in due grandi categorie: le composizioni originali e le rielaborazioni. Peraltro i due sottoinsiemi non sono affatto impermeabili, dato che il musicista era solito rimettere mano, non solo a brani altrui, ma anche a quanto lui stesso aveva scritto. Molti dei suoi lavori furono infatti sottoposti a ponderose revisioni che hanno dato luogo al proliferare di versioni diverse, venute alla luce anche a decenni di distanza l'una dall'altra. Il pianoforte non è solo il mezzo che consente al virtuoso di affermarsi, né unicamente lo strumento attraverso il quale l'autore mette a punto le sue doti compositive, ma diviene il luogo dove meditare sui propri lavori, sul lascito dei grandi del passato, sulle novità proposte dai contemporanei. Il catalogo di Liszt comprende trascrizioni della *Symphonie fantastique* di Berlioz, di alcune sinfonie di Beethoven, di composizioni di Weber e Glinka, di preludi e fughe di Bach, di Lieder di Schubert (fra cui «Der Müller und der Bach» dal ciclo *Die schöne Müllerin* che, insieme ad altri cinque, compone una raccolta intitolata da Liszt *Müllerlieder*), solo per citare i risultati più significativi. Ovviamente il musicista ungherese non poteva non tenere conto del teatro musicale, la forma di spettacolo più popolare della sua epoca, ed ecco il proliferare di una serie di parafrasi, fantasie, reminiscenze sui più celebri temi d'opera.

I lavori sul *Rigoletto* di Verdi e sul *Don Giovanni* di Mozart mostrano due approcci diversi al materiale originale. *Rigoletto, paraphrase de concert* è una trasposizione pianistica di un solo pezzo, il celeberrimo quartetto dell'ultimo atto «Bella figlia dell'amore». Le melodie verdiane, senza mai perdere la propria identità e rimanendo perciò perfettamente riconoscibili, sono trattate secondo due differenti criteri. Le parti del Duca e di Maddalena vengono guarnite 'dall'esterno' con gli straordinari ornamenti tipicamente lisztiani. I lamenti di Gilda sono invece 'assorbiti' dalla scrittura pianistica, inverandola e divenendo tutt'uno con essa. In altre parole, Liszt interviene direttamente sul tema. Questa scelta probabilmente risponde anche a un'esigenza drammatica poiché consente di porre in rilievo, da un lato, la leggerezza delle azioni del Duca e di Maddalena, e, dall'altro, la concomitante disperazione della povera Gilda.

Réminiscences de Don Juan sono invece una riflessione più ampia sull'intera opera o, quantomeno, sui momenti che Liszt ritiene essenziali. Non più una parafrasi, un semplice adattamento alle risorse pianistiche, ma una vera e propria «Grande fantasia» (così è definita nella prima edizione a stampa) formalmente autonoma che permette di comprendere il punto di vista del compositore ungherese sul capolavoro mozartiano. Liszt aveva esattamente compreso come la forza del *Don Giovanni* stesse nella grandezza del suo protagonista e, in particolare, nella sua necessità di vivere la vita fino in fondo, senza sottostare ad alcuna imposizione, tantomeno di ordine sociale. La fantasia si concentra infatti su tre elementi tutti legati al personaggio principale ed esposti in ordine di importanza drammatica, anziché in sequenza cronologica. Si comincia dagli incontri tra la statua del Commendatore e Don Giovanni nel cimitero e nel finale (i due scorci sono trattati congiuntamente). Queste scene costituiscono il centro nevralgico dell'opera perché mostrano la coerenza del pensiero dongiovannesco, che lo spinge addirittura a contrapporsi alla natura umana sfidando la morte (incarnata dalla statua) e scegliendo consapevolmente di soccombere pur di non abiurare il proprio credo. Da qui la grandezza tragica di questa figura. In seconda istanza viene presentato il lato più noto del personaggio, il libertino impenitente. Nel duetto con Zerlina «Là ci darem la mano», Don Giovanni seduce una promessa sposa e porta così un attacco diretto alle fondamenta della società: la famiglia. Sul famosissimo motivo, Liszt scrive due incredibili variazioni. Terzo aspetto portato all'attenzione dell'ascoltatore è il lato *viveur* del nostro. Segue infatti una parte basata sull'aria bacchica «Fin ch'han dal vino», la

sola, nell'intera opera, per il protagonista. La successione delle tre parti così concepita, permette fra l'altro di realizzare adeguati contrasti puramente musicali: si passa dal clima drammatico dell'inizio, al lirismo del duetto, alla frenesia orgiastica finale.

Fra i pezzi originali per pianoforte il più impegnativo, compositivamente parlando, è senz'altro la Sonata in si minore, caposaldo del repertorio a tastiera e punto di snodo obbligato della storia della musica. Anche in questo caso possiamo parlare di rielaborazione, non di una musica preesistente però, bensì della forma classica. Già Beethoven aveva iniziato a scompagnarla con le due Sonate op. 27, per non parlare degli esiti della *Nona Sinfonia* e delle ultime sonate. Anche Schubert aveva compiuto un passo importante con la *Wanderer Phantasie*, arrangiata per pianoforte e orchestra proprio da Liszt. Il processo è stato ripreso dal nostro con la *Fantasia quasi Sonata Après une lecture du Dante* e giunge a un punto culminante con la Fantasia op. 17 di Schumann e con la sonata in questione (i due musicisti decisero non per caso di dedicarsi reciprocamente le rispettive composizioni). La Sonata in si minore, per concezione formale, ha poi molto a che spartire con la musica sinfonica, concerti per pianoforte e poemi sinfonici in testa. Ma in cosa consiste il ripensamento lisztiano della forma sonata? Innanzitutto un solo movimento, le cui sezioni si succedono senza soluzione di continuità. La lettura che si può dare di questo movimento, data la sua complessità, non è univoca. C'è chi ha riscontrato al suo interno la forma sonata con esposizione, sviluppo e ripresa, chi vi ha visto invece il ciclo sonatistico in quattro movimenti, chi una combinazione dei due, chi i tradizionali tre movimenti propri del genere sonata. Ciò che conta sono però gli strumenti attraverso i quali questo vastissimo arco di oltre trenta minuti di durata viene mantenuto coeso e non vi è dubbio che l'elaborazione motivica sia in tal senso imprescindibile. Tuttavia, a differenza di quanto vorrebbe la tradizione, non si parte da temi ben delineati, magari in relazione dialettica tra loro, poi sviluppati nel corso della composizione. Si comincia piuttosto da cellule germinali esposte all'inizio della sonata che vengono poi variate, trasformate, fuse insieme. Materia da plasmare che assume fisionomie diverse durante il pezzo andando a fecondare le varie sezioni di cui esso si compone. Ecco che, da un lato, si afferma una nuova idea di forma, secondo la quale la forma stessa non è calata a priori ma si genera in base al lavoro compiuto sul materiale iniziale, e, dall'altro, il concetto di (ri)elaborazione, in Liszt, assume a principio fondante anche delle opere originali.

Federico Fornoni*

* La sua malattia per la musica lo ha portato a conseguire una laurea e un dottorato di ricerca in Musicologia all'Università di Pavia. Non contento, cerca di contagiare il maggior numero possibile di persone attraverso conferenze, saggi, insegnamento e divulgazione. Attua il suo proposito in veste di corresponsabile del settore Ricerca, Didattica e Editoria della Fondazione Donizetti, di coordinatore artistico di Musicom. it e di professore a contratto presso L'Istituto Superiore di Studi Musicali G. Donizetti di Bergamo.

Roberto Giordano, pianoforte

Nato nel 1981, Roberto Giordano si diploma nel 1999 all'Ecole Normale de Musique A. Cortot di Parigi con l'unanimità e le felicitazioni della giuria e al Conservatorio G. Rossini di Pesaro con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. In seguito è allievo di Leonid Margarius e Piero Rattalino all'Accademia Pianistica di Imola, dove consegue il diploma con il titolo onorifico di Master, venendo apprezzato anche da Vladimir Ashkenazy. Nel 2003, il suo 4° premio al Concours Musical International Reine Elisabeth de Belgique a Bruxelles, lo rivela all'attenzione della critica internazionale e delle maggiori istituzioni concertistiche del mondo. Tra le sale e gli enti concertistici che lo hanno ospitato si ricordano solo tra i più importanti: Teatro alla Scala di Milano, Palais Des Beaux Arts di Bruxelles, Teatro dell'Hermitage di S. Pietroburgo, Konzerthaus di Berlino, Mozarteum di Salisburgo, Great National Theater e Forbidden City Concert Hall di Pechino, Teatro dal Verme e Teatro Manzoni di Milano, Minato Mirai Hall di Yokohama, Filarmonica Romana, Istanbul Music Festival, Festival MITO SettembreMusica, Ravello Festival, Asia Performing Arts Festival in Corea del Sud, Settimane Musicali di Stresa, I Pomeriggi Musicali di Milano, Brooklyn Friends of Chamber Music di New York e molti altri. Nel 2010 è stato invitato a tenere un concerto all'expo di Shanghai in Cina. È stato solista anche con importanti orchestre quali l'Orchestre National de Belgique, Orchestre Philharmonique de Liège, Camerata di San Pietroburgo, Orchestre National de Lille, Filarmonica Marchigiana, Orchestra di Padova e Veneto, Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, Gwangju Symphony Orchestra (Corea), collaborando con direttori d'orchestra quali Paul Mann, Gilbert Varga, Pavel Kogan, Anton Nanut, e Hansjörg Schellenberger. Suona regolarmente con il basso-baritono José Van Dam. Gérard Corbiau, regista del film *Farinelli* ha realizzato nel 2004 uno speciale-biografia su Roberto Giordano, dal titolo *Roberto Giordano d'un monde à l'autre*. Il film è stato trasmesso dalle maggiori emittenti culturali d'Europa, Russia, Australia e Canada. Numerosi sono i cd e dvd già al suo attivo. La discografia comprende cinque cd, pubblicati dalle etichette Cypres e La Bottega Discantica. Il suo ultimo disco, sui clavicembalisti italiani, è stato di recente inserito da Alitalia nella sua programmazione di bordo. Ha realizzato un dvd per la collana Pianissimo Collection e, recentemente, un dvd su Chopin, entrambi trasmessi da Sky Classica. Le sue esecuzioni sono registrate e trasmesse regolarmente da RTBF e VRT, Radio Belga, Rai, Radio uno, Radio tre, Mediaset, ABC (Australia), FRANCE 3, ChinaTV (Cina), Radio Vaticana, Bel-RTL e Radio del Lussemburgo. Dopo la nomina di artista di chiara fama da parte del governo belga, Roberto Giordano affianca alla carriera concertistica anche la docenza di pianoforte principale presso l'Institut Supérieur de Musique et Pédagogie di Namur e il Conservatorio F. Cilea di Reggio Calabria.

Il FAI – Fondo Ambiente Italiano presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Teatro Filodrammatici

Il Teatro Filodrammatici è una delle più antiche istituzioni teatrali della città di Milano. La struttura originale risale al 1798, progettata dall'architetto neoclassico Luigi Canonica su disegni di Giuseppe Piermarini. Quest'ultimo viene destituito dalla carica di Imperial Regio Architetto proprio nel 1798, dopo aver lasciato alcuni disegni, basati a loro volta su un progetto di Leopoldo Pollack, per un teatro da costruirsi nella chiesa sconsacrata di San Damiano alla Scala. All'ingresso di Napoleone Bonaparte a Milano, nel 1796, erano infatti stati sgomberati diversi locali appartenenti a istituzioni religiose, tra le quali il «Collegio de' Nobili», fondato da Carlo Borromeo, e gestito dai Padri Barnabiti. Viene così creata la Società del Teatro Patriottico, grazie anche a Giovanni Bernardoni, stampatore di Milano, per diffondere le idee democratiche del nuovo governo. Quando nel 1798 i Barnabiti riprendono possesso del collegio, la società del Teatro Patriottico, grazie all'intervento della Repubblica Cisalpina, del Comune di Milano e di tanti cittadini simpatizzanti, offre l'incarico a Luigi Canonica per la costruzione di un teatro; la sala avrebbe avuto a disposizione circa 1000 posti, divisi in quattro ordini a logge e senza palchi, per rispondere ai principi e all'ideologia democratica del tempo. Nel 1805 il Teatro viene ribattezzato Teatro dei Filodrammatici, assieme alla omonima Accademia, che vede nella sua secolare storia l'avvicinarsi di noti presidenti, soci, insegnanti e attori (tra gli altri Vincenzo Monti, Carlo Porta, Ugo Foscolo, Cesare Beccaria, Giuseppe Giacosa – Giuseppe Verdi fu direttore e maestro di cembalo). Gli spettacoli andavano in scena normalmente il venerdì, giorno di chiusura del Teatro alla Scala.

La struttura originale viene sostituita nel 1904 con un edificio dalle forme liberty, dagli architetti Laveni e Avati. Di questa struttura si conserva solo la facciata con decorazioni a intrecci floreali in stucco e ferro tipici dell'epoca, mentre l'interno viene rifatto completamente dall'architetto Luigi Caccia Dominioni negli anni '60, dopo la parziale distruzione a causa dei bombardamenti della seconda guerra mondiale. La sala oggi, oltre alla programmazione teatrale rivolta alle opere di drammaturgia contemporanea o a pièces classiche rivisitate in chiave moderna, ospita convegni, conferenze e mostre, finalizzate a tenere attivo e ricco il dibattito culturale della città.

Si ringrazia



www.fondoambiente.it

Tante buone ragioni per scegliere il treno

Il treno amico del clima

Il treno è il mezzo di trasporto che più di tutti rispetta l'ambiente e incide solo in minima parte sul riscaldamento del pianeta emettendo meno gas serra e consumando meno energia sia rispetto all'auto che rispetto all'aereo. Preferire il treno significa quindi fare una scelta responsabile, a tutto vantaggio anche delle generazioni future.

Il primato ecologico del treno

Treno, auto, aereo: stesso percorso, impatti diversi sul pianeta. A parità di percorso un passeggero che viaggia in treno produce in media il 76% di gas serra in meno rispetto a chi usa l'aereo e il 66% in meno di chi usa l'auto.

Il risparmio energetico

Oltre a essere meno inquinante, il treno consente anche un notevole risparmio energetico. L'energia necessaria per un viaggio in treno è esigua: un terzo rispetto a quella che serve per lo stesso tragitto in auto, un undicesimo nello stesso confronto con l'aereo. Ad esempio, per andare da Torino a Milano in auto si consumano circa 7,3 litri di petrolio equivalenti, a fronte dei 2,3 litri impiegati viaggiando in Alta Velocità (www.ecopassenger.com).

Energie rinnovabili

Dopo la realizzazione, nel 2008, di un primo impianto fotovoltaico presso lo scalo di Roma San Lorenzo (che produce ogni anno circa 600 MWh) è in via di completamento la copertura della nuova Stazione AV di Torino Porta Susa con pannelli fotovoltaici in grado di produrre oltre 800 MWh all'anno e soddisfare il fabbisogno di energia elettrica della stazione.

Alta Velocità = Alta Qualità per l'aria e per l'ambiente

Nel 2010 venti milioni di viaggiatori hanno scelto l'Alta Velocità di FS, con un incremento di passeggeri (rispetto all'anno precedente) del 24% sulla tratta Roma - Milano e del 23% sulla tratta Milano - Napoli. La loro scelta virtuosa ha consentito in un anno di alleggerire l'atmosfera di oltre 500mila tonnellate di CO₂. Ad esempio, per andare in Alta Velocità da Milano a Torino si emettono soltanto 4,4 kg di CO₂ contro i 15,6 emessi viaggiando in auto (www.ecopassenger.com).

Città più vivibili

Grazie agli interventi di ammodernamento della flotta per il trasporto ferroviario metropolitano che prevedono l'acquisto di 70 treni metropolitani e 350 carrozze doppio piano entro il 2015, si sottrarranno viaggiatori al trasporto privato, riducendo la congestione e producendo benefici effetti sulla qualità dell'aria nelle grandi aree urbane.

Un treno al posto di 50 camion

Le merci trasportate in treno anziché in camion recano benefici tangibili all'atmosfera. Un treno può trasportare le merci di 50 camion, producendo circa il 70% in meno di gas serra. I 47 milioni di tonnellate di merci movimentate da Trenitalia nel 2010 valgono un milione di tonnellate di CO₂ in meno rispetto a un trasporto stradale.

Rifiuti gestiti e recuperati

Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha avviato alcuni progetti orientati alla ottimizzazione della gestione dei rifiuti. In particolare, nel 2010, i rifiuti industriali avviati a processi di recupero (accumulatori al piombo, oli esausti, metalli, traverse) hanno raggiunto il 75% del totale rifiuti prodotti.

Design ambientale per i treni di domani

Oggi i treni vengono progettati seguendo un concetto avanzato di design che permette di costruire treni sempre più rispettosi dell'ambiente. Oltre a essere più confortevoli e a offrire migliori servizi ai passeggeri, i treni del futuro saranno meno rumorosi, più efficienti energeticamente e con un tasso di riciclabilità ancora più elevato.

La tv è donna

LA

5

Singolare
Femminile

Free sul
canale 30



MEDIASET

ITALIA



MEDIASET

BORN TO BE 2

Ironica e senza freni. Spregiudicata e irriverente. Giovane e divertente. Sport, adventure, action, horror e crime. Adrenalina pura. Per chi è fuori dagli schermi.

Free sul canale 35



MEDIASET

La tua tv. Sempre più grande.

per me la musica è tutto !



REPRESENTAUR

È possibile rinunciare a molte cose,
ma non al piacere di un pianoforte d'eccezione.
FAZIOLI costruisce pianoforti a coda e da concerto*,
destinati a chi ricerca un suono dalle infinite sfaccettature.
Pianoforti FAZIOLI: nati per la Grande Musica.

| 9 8 |
30th
2 0 | |

FAZIOLI

*Ogni pianoforte FAZIOLI
viene costruito risparmiando
1 tonnellata di anidride carbonica
grazie all'impiego dell'energia
elettrica proveniente dal nostro
impianto fotovoltaico.

Fazioli Pianoforti: Via Ronche 47, 33077 Sacile (Pn), Italy, info@fazioli.com, www.fazioli.com
Showroom: Via Conservatorio 17, 20122 Milano, Italy, milano@fazioli.com, telefono 02 76021990

Naturalmente Sani

RISO
Scotti
Snack

Realmente Buoni



Se c'è Riso Scotti c'è bontà... è automatico.



**CRACKERS
di RISO**
Senza glutine



**CIOCCOeRISO
BARRETTA**
Riso soffiato e
cioccolato al latte



**CIOCCOeRISO
CRUNCHY**
Senza grassi idrogenati



MINIRISETTE
Non fritte
Senza grassi idrogenati



**PLUM CAKE
di RISO**
Senza zuccheri aggiunti



**CANOLO
di RISO**
Senza glutine



**GEMMA
di RISO**
Con solo farina di riso

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

LIFEGATE[®]
people planet profit

Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Alessandro, 9 anni, classe IV C

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Giuliano Pisapia
Sindaco

Città di Torino
Piero Fassino
Sindaco

Stefano Boeri
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda
e Design*

Maurizio Braccialarghe
*Assessore alla Cultura, Turismo
e Promozione*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Giulia Amato
*Direttore Centrale Cultura
Direttore Settore Spettacolo*

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michellini *Assistente Segretario generale,
Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Chiara Borgini *Segreteria organizzativa* / Roberta Punzi *Referente partner e sponsor* e Lara Baruca / Eleonora Pezzoli

Per la Comunicazione

Livio Aragona *Responsabile edizioni* / Mariarosaria Bruno *Ufficio stampa*
Giulia Lorini *Referente redazione web* / Uberto Russo *Ufficio comunicazione*
con Valentina Trovato / Elisabetta Villa e Lucia Aloè / Emma De Luca /
Alessia Mazzini / Matteo Pisano / Riccardo Tovaglieri

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica* / Nicola Giuliani, Matteo Milani,
Andrea Minetto *Direttori di produzione*
con Elisa Abba / Francesco Bollani / Stefano Coppelli e Nicola Acquaviva /
Michela Albizzati / Giovanna Alfieri / Silvia Ceruti / Federica Fontana /
Luisa Morra / Maria Novella Orsanigo / Federica Simeon / Andrea Simet

Per la Promozione e la Biglietteria

Alberto Corrielli *Gestione concerti gratuiti* / Arjuna - Das Irmici *Referente informazioni* / Marida Muzzalupo *Assistente promozione e biglietteria*
con Alice Boerci / Giulia De Brasi / Claudia Falabella / Silvia Masci /
Monica Montrone / Alberto Raimondo e Fulvio Gibillini /
Diana Federica Marangoni / Federica Luna Simone

via Dogana, 2 – Scala E, Il piano 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it

I concerti di domani e dopodomani

Mercoledì 14.IX

ore 16, 18.30 e 21 *world music*

Teatro Manzoni di Milano

African Day

Ore 16

Nkolo

Lokua Kanza, voce, chitarra

Didi Ekukuan, basso

Pathy Molesso Ebila, chitarra

Mafwala Komba, percussioni

Malaika Lokua, Roselyne Belinga, coriste

Posto unico numerato € 5

Ore 18.30

Mali Denhou

Boubacar Traoré, voce, chitarra

Madieye Niang, calebassa

Vincent Bucher, armonica a bocca

Posto unico numerato € 10

Ore 21

Orchestra National de Barbes

Posto unico numerato € 15

Sconto African Day 3 concerti € 23

ore 18 *classica*

Teatro Filodrammatici

Caro Liszt, altri 200 di questi anni

Franz Liszt

Alberto Nosè, pianoforte

Posto unico numerato € 5

ore 21 *classica*

Università Bocconi di Milano,

Aula Magna di via Roentgen

Franz Liszt

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Michele Campanella, pianoforte e

direttore

Posto unico numerato € 15

ore 22 *musica leggera*

Teatro Filodrammatici

I love America

*Viaggio "a cappella" nella musica
americana del '900*

Alti & Bassi

Posto unico numerato € 10

Giovedì 15.IX

ore 13 *jazz*

Piazza San Fedele

Break in Jazz

Young Talents

Alessandro Lanzoni

Francesco Diodati Quartetto

Alessandro Lanzoni, pianoforte

Francesco Diodati, chitarra, effetti

Gabriele Evangelista, contrabbasso

Enrico Morello, batteria

Ingresso gratuito

ore 17 *incontri*

Teatro Elfo Puccini, Sala Shakespeare

Il "carattere" musicale: un itinerario nelle

Sonate per pianoforte di Beethoven

Conferenza di Alfred Brendel

Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 21 *antica*

Teatro Franco Parenti

L'incoronazione di Poppea

Claudio Monteverdi

Valentina Coladonato, soprano (Poppea)

Martina Belli, mezzosoprano (Nerone)

Alberto Allegrezza, tenore (Arnalta)

Marta Fumagalli, mezzosoprano

(Ottavia)

Alessandro Giangrande, controttenore

(Ottone)

Ugo Guagliardo, basso (Seneca)

La Venexiana

Claudio Cavina, direttore al

clavicembalo

In forma di concerto

Posto unico numerato € 15

ore 21 *classica*

CREMONA

Teatro Amilcare Ponchielli

Gaetano Donizetti, Gioachino Rossini,

Giuseppe Verdi

Quartetto di Torino

Gianluca Turconi, Umberto Fantini,

violini

Andrea Repetto, viola

Manuel Zigante, violoncello

Paolo Borsarelli, contrabbasso

Ingresso gratuito

ore 21 *elettronica*

Teatro Out Off

Ólafur Arnalds

Concerto

Posto unico numerato € 10

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



CITTÀ DI TORINO

Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



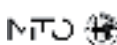
Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®.
Le emissioni di CO₂ sono state compensate con
la creazione e tutela di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano

Loison Pasticceri dal 1938

Fiat Group Automobiles S.p.A.

Riso Scotti Snack

Guido Gobino Cioccolato

Sanpellegrino S.p.A.

ICAM Cioccolato S.p.A.

— 4

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

